



Nunzio Galantino
Vescovo

La mia prima **Pasqua con Voi**

Il mio primo augurio di Pasqua parte da uno sguardo intenso rivolto al Santissimo Crocifisso che illumina della Sua presenza la nostra Chiesa Cattedrale. La luce e l'annuncio della Pasqua ci dicono però che quel Crocifisso, senza la Resurrezione, non dà consolazione. Il Calvario è luogo della sconfitta, com'è luogo di sconfitta ogni metro quadro di terra ed ogni angolo delle nostre città in cui una persona muore, viene maltrattata, viene scartata.

I cristiani sono quelli che, con la loro vita e le loro scelte – fatte perché credono che Gesù è risorto – dicono no! La morte, il maltrattamento, la pratica dell'emarginazione e la malavita non sono la parola ultima. Dalla fede in Gesù risorto nascono stili di vita nuovi, coraggiosi e leali, capaci di far rotolare via i massi che tengono chiusi i sepolcri della nostra vita.

Chi, a Pasqua, canta l'Alleluja, deve sapere che finché le nostre celebrazioni non ci spingeranno a immettere parole e gesti di vita e germi prepotenti di speranza negli spazi che il buon Dio ci affida, le pratiche di morte e di sopraffazione avranno la meglio. E noi, pur cantando i nostri Alleluja, continueremo a contare vittime. Credere che Gesù è risorto è avvertire il fastidio di tutto ciò che è morte e porta alla morte; credere che Gesù è risorto è non sopportare la puzza del sepolcro dell'arroganza e della sopraffazione; credere che Gesù è risorto è mettersi in movimento e spendersi per dare la vita, quella che viene da Gesù. Sapete perché quella pietra rotolata via dal sepolcro è stata inizio di vita nuova per i primi amici e discepoli di Gesù? Perché loro, come Maria all'annuncio dell'angelo, hanno creduto che "a Dio nulla è impossibile". E noi, credenti in Gesù risorto, siamo chiamati ad essere partigiani dell'impossibile; siamo chiamati a smettere di essere complici delle situazioni di morte. Quando la Resurrezione di Gesù è vissuta così, oltre ad interessare Gesù, essa comincerà ad interessare anche noi; oltre ad essere un evento religioso, diventerà un progetto nuovo e davvero sconvolgente per la storia. E noi stessi smetteremo di essere gli abusivi dell'allegria o gli allegri a intermittenza per essere uomini e donne credibili in forza delle loro scelte di vita; uomini e donne dei quali ci si può fidare perché spendono la loro vita per illuminare situazioni di tenebre con la luce che viene dal Signore Risorto. Nel Signore Risorto, auguri!